

ciato un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro: « Accetto il potere della volontà del popolo che — per due volte — mi ha chiamato alla vicepresidenza... Non abbiamo motivo di dimissioni, e per di più, potremmo contare su un popolo che ha saputo far rispettare la propria volontà sovrana ». Dopo il discorso di Goulart il Congresso ha sospeso la seduta per permettere al gruppo socialdemocratico (che ha la maggioranza relativa alla camera) di condurre la coalizione governativa) di pronunciarsi sui nomi delle tre personalità proposte per la carica di primo ministro. Tancred Neves, già ministro della giustizia con Kubitschek, Gustavo Capanema, ministro dell'Interno, e del presidente del senato Moura De Andrade. Successivamente il gruppo socialdemocratico annunciava la designazione di Tancred Neves alla carica di primo ministro. Aveva quindi inizio la cerimonia d'apertura.

Oggi il corrispondente del settimanale uruguayano "El País" in una corrispondenza da Rio de Janeiro, dà sensazionali notizie sulle responsabilità americane nella crisi che ha turbato per due settimane la vita pubblica brasiliana.

Un mese fa — scrive il periodico — quando Quadros criticò l'ambasciatore americano Cabot per il suo tentativo di intronizzarsi nella politica estera del Brasile, Cabot riferì a Washington che la politica del presidente brasiliano aveva assunto un carattere pericoloso per gli USA. Washington mandò allora immediatamente in Brasile un gruppo di funzionari del CIA — l'organizzazione di spionaggio diretta da Allen Dulles — i quali, sotto la direzione di Cabot, elaborarono un piano per l'allontanamento di Quadros. In quest'opera furono assistiti da alti funzionari brasiliani che godevano la completa fiducia del Dipartimento di Stato, tra i quali Denys e il governatore dello stato di Guanabara, Carlos Lacerda.

In base a questo piano — continua l'idea — Lacerda e i circoli che condividono le sue opinioni politiche dovevano sferrare una campagna di screditamento del presidente Quadros per creare una atmosfera atta al suo allontanamento dalla presidenza della Repubblica. Simultaneamente, il gen. Denys doveva assicurare il consenso dei militari al piano inteso a rimuovere Quadros. Ci si aspettava che gli alti comandi delle forze armate si rifiutassero di collaborare con il presidente e ne chiedessero le dimissioni. Dal canto loro, gli americani avevano promesso ai cospiratori brasiliani di esercitare diretta pressione sul presidente Quadros e di fargli chiaramente capire che gli Stati Uniti e gli altri paesi occidentali, innanzitutto la Germania Ovest, che aveva pure offerto aiuti finanziari al Brasile, trovavano impossibile adempiere i loro impegni economici in considerazione della politica estera del presidente.

Il piano per la deposizione di Quadros prevedeva anche misure per impedire al vice presidente Joao Goulart di assumere la presidenza, avendo egli, secondo gli americani e i cospiratori, opinioni ancor più nazionalistiche dello stesso Quadros. E' per questo che la deposizione di Quadros è stata architettata per il periodo in cui Goulart era in giro per l'Asia. Per attuare questo piano nonostante la fiducia espressa dal Congresso a Goulart, Denys è stato invitato a fare di tutto, a ricorrere perfino alla forza militare. Nella capitale brasiliana — conclude il corrispondente — si afferma che il piano di Cabot era stato pienamente approvato da Washington.

L'esistenza di questo piano è stata confermata in un'intervista fatta da Ultima Hora da Robert Alves, ex segretario privato di Getulio Vargas. Egli ha detto che alla vigilia delle dimissioni, Quadros aveva ricevuto una lettera dal governo degli Stati Uniti che gli annunciava la sospensione di tutti i crediti USA al Brasile. Nello stesso tempo, i generali brasiliani avevano preso misure per arrestare Quadros. In considerazione di questo atteggiamento dei militari, Quadros ha presentato le dimissioni. Robert Alves ha rilevato che i generali avevano essi stessi elaborato e redatto il testo delle dimissioni di Quadros e della sua lettera indirizzata al Congresso.

Insiediato il governo progressista della Guyana

GEORGETOWN, 7. — Un nuovo governo della Guyana britannica, costituito da Cheddy Jagan ha tenuto la sua prima riunione. I nove ministri hanno prestato giuramento davanti al governatore, sir Ralph Grey. Dopo la prima riunione del gabinetto il dottor Jagan, primo ministro, ha detto che il portafoglio dell'economia ha dichiarato: « Prenderemo quanto prima le iniziative più ardite per risolvere i problemi economici della Guyana, vecchi di come anni ».

La manifestazione nazionale per l'Unità a Siena

Inaugurato il Festival

Un folto pubblico ha partecipato alla cerimonia d'apertura — Attesa per la manifestazione anticolonialista

SIENA, 7. — Con la partecipazione del compagno On. Natta, si è aperto oggi ufficialmente, nella Fortezza Medicea di Siena, il Festival nazionale de l'Unità. Con uno sforzo ammirevole i compagni di Siena sono stati puntuali all'appuntamento con la cittadinanza, riparando i danni provocati alle strutture del grande villaggio dal fortunale dell'altro ieri e di ieri. Un folto pubblico ha preso parte alla cerimonia d'apertura e subito dopo, uno sciamano allegro di bambini ha preso d'assalto i numerosi giochi a loro disposizione. Una breve cerimonia si è svolta per la inaugurazione della mostra — concorso di pittura che ha per tema « La lotta per la terra »: le opere esposte sono una cinquantina e i loro autori oltre trenta. Mentre telefoniamo agli atleti

Iniziativa e manifestazioni si moltiplicano in tutta Italia

Una delegazione di giovani baresi oggi a Roma con messaggi di pace

Migliaia di firme raccolte sulle bandiere sulle quali è scritto « No ai missili » - Un grido di allarme dalla Sardegna - Dibattito tra i sindacati all'Ansaldo-Muggiano di La Spezia - Il PCI a Pistoia raccoglie la sfida della Democrazia Cristiana

Continuano e si intensificano in tutta Italia le manifestazioni in favore della pace e contro le installazioni missilistiche e nucleari nel nostro paese.

Nella serata di ieri, da Bari, una delegazione composta da 60 giovani e ragazze, fra cui 30 studenti universitari, è partita a bordo di un pullman alla volta di Roma dove prenderà contatto con i dirigenti dei vari partiti e con parlamentari per protestare contro la installazione, nelle zone di Spina, di missili nucleari.

Un altro grido di allarme giunge dalla Sardegna dove l'Unione delle Donne Sarde, in un manifesto, denuncia l'aggravarsi della situazione internazionale a causa della artificiosa tensione creata

dagli occidentali sulla questione tedesca, rammenta che sull'isola esistono numerose basi della NATO, auspica iniziative diplomatiche ebraiche e distensive ed invita le donne alla lotta per la difesa della pace.

In provincia di Chieti sono in corso numerose iniziative. Per domenica in Federazione è convocata la riunione allargata del CF e della CFC per discutere sugli « ultimi avvenimenti internazionali ». A Tollo la locale sezione comunista ha invitato tutti i partiti, con l'esclusione del MSI, a partecipare ad un dibattito sulla situazione e sui pericoli che essa presenta. Sempre domenica, ad Aversa, il compagno on. Sciorilli Borrelli terrà un comizio sulla questione tedesca.

Iniziativa sempre più numerosa in difesa della pace sono da registrarsi anche in provincia di La Spezia. I lavoratori iscritti al sindacato provinciale Difesa della CGIL hanno inviato un ordine del giorno al presidente del Consiglio on. Fanfani con il quale si invita il governo a prendere concrete iniziative diplomatiche tese a risolvere pacificamente la controversia di Berlino e tutti gli altri problemi internazionali ancora in sospeso.

In dibattito sul problema della pace tra tutte le correnti sindacali si svolgerà all'interno del cantiere Ansaldo-Muggiano.

In provincia di Livorno, a Piombino, la lotta per la pace sta assumendo in questi giorni un'ampiezza notevole. Il Partito ha in programma numerose iniziative ed un manifesto è stato affisso in collaborazione tra il PCI e i compagni socialisti. Oggi in tutte le sezioni cittadine avranno luogo riunioni dei compagni alle quali verranno invitati anche i non iscritti; lunedì prossimo in una sala cinematografica si svolgerà un dibattito sul problema di Berlino. Sarà presente il segretario della Federazione Toscana del PCI, compagno Nelsco Giachini.

A Pisa si è tenuta una riunione allargata del Comitato federale del PCI alla quale

hanno partecipato numerosi dirigenti di sezioni e di comitati comunali. Al termine è stato lanciato un appello a tutti gli antifascisti affinché levino alla voce in difesa della vita stessa della nostra patria, rifiutando ogni spionaggio e ogni spionaggio.

Un'intervista importante è stata data da Segretario provinciale di Pistoia, Quilici, nel tentativo di rompere l'isolamento che sempre più le ritorsioni, ha deciso di abbandonare l'aprioristico rifiuto di ogni discussione con il nostro partito ed ha invitato le nostre organizzazioni a una serie di dibattiti. La risposta del comitato cittadino del PCI pistoisino è stata immediata: sono state esaminate le proposte per un dibattito pubblico e capoluogo sulla questione di

le hanno partecipato numerosi dirigenti di sezioni e di comitati comunali. Al termine è stato lanciato un appello a tutti gli antifascisti affinché levino alla voce in difesa della vita stessa della nostra patria, rifiutando ogni spionaggio e ogni spionaggio.

Il lutto di Rascel



Renato Rascel, piangente, mentre segue la salma del padre

Molti comuni si ritengono danneggiati Nuove proteste in Toscana per l'Autostrada del Sole

Una presa di posizione del comune di Firenze contro il tracciato che viene a cingere la città impedendone lo sviluppo urbanistico — Prossimo l'inizio della Napoli-Bari

Si accumulano le proteste per le incongruenze che vi sono in manifestazione nella costruzione dei nuovi tronconi dell'Autostrada del Sole. Molti sono ormai i centri che si ritengono danneggiati dai vari progetti. La variante per monte S. Zio nel tratto Levene-Monte San Savino, ad esempio, danneggia il comune di Siena poiché, rispetto al tracciato prima previsto, si allontana parecchio dalla città, rendendone più disagiata il collegamento.

A Firenze il Comune protesta e chiederà in forma solenne al ministero dei lavori pubblici di sospendere i lavori di costruzione dell'Autostrada del Sole all'altezza di S. Donnino, nel tratto compreso fra Peretola e Campi, cioè lungo circa un chilometro e 200 metri, chiedendo che in luogo del tracciato che costituisce una diga insormontabile che verrebbe a comprimere lo sviluppo del tessuto urbano della città, impedendo qualsiasi allaccia-

mento stradale, venga realizzato un viadotto alto almeno otto metri e poggiante su pilastri, allo scopo di consentire lo sviluppo della rete stradale, con minore pregiudizio per l'espansione urbanistica della città stessa.

Non sembra però che le proteste preoccupino molto il ministro dei lavori pubblici. Per quanto riguarda la variante per monte S. Zio, sono già state indette le gare per l'aggiudicazione dei lavori e dell'interrogazione parlamentare, il ministro risponde che la nuova variante non solo non porterà ritardi, ma addirittura, migliorerà notevolmente i raccordi con Siena, poiché il nuovo tracciato migliora anche la sistemazione della viabilità in esso convergente.

Ci si domanda: perché le varie proteste vengono prese in così poca considerazione? Perché le proposte delle singole località interessate vengono trascurate? A Firenze, la proposta ragionevole, di allontanare cioè l'Autostrada del Sole dal territorio comunale non è stata accettata; non solo, ma i comuni interessati (e non si tratta della sola Firenze) si sono trovati spesso di fronte al fatto compiuto, con l'autostrada sul loro territorio, senza che sia stato tenuto conto delle loro esigenze.

Una risposta alle varie domande si ha se si considera che il tracciato dell'Autostrada del Sole costituisce una deliberata scelta da parte del governo, dettata dagli interessi dei gruppi monopolistici (Fiat, Pirelli, ecc.) e dagli interessi della società costruttrice, che troppo spesso vengono ad urtare con quelli della collettività. E' sotto la spinta di questi interessi che sono stati compiuti i tracciati e l'intero piano autostradale varato dal ministero dei lavori pubblici, ed è per non urtare questi interessi che le sensate variazioni proposte vengono tranquillamente respinte o addirittura ignorate.

E' chiaro tuttavia che le proteste si intensificheranno e non potranno, infine, essere passate sotto silenzio.

Per quanto riguarda l'autostrada Napoli-Bari, il ministro ha promesso che essa verrà inclusa fra le opere da realizzare con carattere di assoluta priorità, precisando che il collegamento con l'Autostrada del Sole avverrà, con raccordo diretto fra le

due autostrade in prossimità di Capua, secondo i progetti già studiati.

Razzo meteorologico lanciato in Sardegna

CAGLIARI, 7. — Un razzo meteorologico è stato lanciato questa sera alle 19.18 dal poligono di Perdasefogu. Le nubi di sodio radioattivo, a forma triangolare, è stato visto da Cagliari. La nube che ha attraversato l'abitato si spostava da nord a sud.

Il colonnello Costa, comandante la base missilistica di Perdasefogu, interpellato in proposito ha confermato il lancio precisando che è avvenuto alle ore 19.18. « Si tratta di un razzo di tipo S-3, uno dei nostri razzi meteorologici per lo studio della ionosfera e della stratosfera. Lo esemplare lanciato questa sera è quasi simile ai precedenti, solo che sono stati apportati perfezionamenti tecnici. Raggiungerà la altezza di 240 chilometri e fornirà dati

utili alla conoscenza degli strati alti ».

Il lancio di questa sera, a quanto si apprende negli ambienti vicini alla base missilistica, è il primo di una serie di esperimenti che verranno effettuati nei prossimi giorni. Tutti i dati raccolti con gli strumenti che si trovano a bordo dei razzi verranno successivamente elaborati e costituiranno materia di studio per i fisici ed i meteorologi che dalle risultanze cercheranno di trarre utili indicazioni per la applicazione della tecnica missilistica al servizio della scienza.

Ben Khedda ripartito da Roma

Il capo del governo provvisorio algerino, Ben Khedda è partito ieri in aereo da Fiumicino per la capitale algerina. Era accompagnato dal ministro delle Informazioni Mohamed Yazid e dal direttore del suo gabinetto politico Ben Yahya. Ben Khedda era giunto a Roma da Belgrado dove aveva preso parte ai lavori della conferenza dei paesi non impegnati.

Il 15 ottobre censimento generale

Quanti siamo e come siamo

E' la decima indagine statistica di questo genere che si svolge dalla unificazione del paese

Il 15 ottobre avrà luogo il censimento generale della popolazione. Esso è il decimo che, in ordine di tempo, viene effettuato dalla unificazione del paese, e cade proprio nell'anno della ricorrenza del centenario dell'unità d'Italia. Il primo censimento ufficiale dello stato italiano, infatti, risale al 31 dicembre 1861, pochi mesi dopo la proclamazione del regno d'Italia e la creazione della « Statistica generale dello stato ». Esso permise di accertare che la popolazione era di 22 milioni, 014 mila abitanti, con una densità di 85 abitanti per kmq. Fu anche stabilito che il censimento generale della popolazione si sarebbe dovuto fare ogni dieci anni. E, infatti, esso fu ripetuto nel 1871 (27.058.000 abitanti con una densità di 94 unità per kmq.) Nel 1881 (28.953.000, densità

101 abitanti per kmq.). Nel 1891, però, esso non fu effettuato per « ragioni di bilancio ». Fu ripreso nel 1901 (32.068.000, densità per kmq.: 115), nel 1911 (33 milioni e 845.000, densità per kmq.: 125); nel 1921 (38 milioni e 449.000, densità per kmq.: 124); nel 1931 (41 milioni e 652.000, densità per kmq.: 134). A questo punto, i fascisti stabilirono che il censimento avrebbe dovuto essere eseguito ogni cinque anni e infatti fu effettuato nel 1936 (42.994.000, densità per kmq.: 139). Ma nel 1940, la guerra ne impedì la esecuzione, che è stata ripresa solo nel 1951 (47.516.000; densità per kmq. 158). Ed ora ecco il decimo censimento, con particolare riguardo alla posizione di ciascun censito in seno alla famiglia; al sesso, allo stato civile, alla data di nascita, al comune e alla provincia di nascita, alla istruzione; preciserà lo stato di ogni componente della famiglia alla data del rilievo: cioè se presente o assente temporaneamente.

Dalla diversa « combinazione » di tutti questi elementi, si potranno ricavare interessanti dati: statistiche di emigrati o immigrati nelle varie regioni, città e comuni d'Italia. Più in generale sulla entità e sulle direzioni del movimento migratorio interno; aspetti della struttura demografica del paese, del problema della famiglia, dal punto di vista demografico, economico e sociale; relazione al problema della abitazione, del lavoro, eccetera.

Il censimento, inoltre, permetterà di avere notizie sia sulle professioni sia sulle condizioni — non professionali — degli italiani: nel questionario del censimento, si domandano, infatti, la professione, l'arte o il mestiere, la posizione nella professione e i rami di attività economica; oppure di precisare le attività dei « non professionisti »: cioè delle casalinghe, degli studenti, dei pensionati, dei proprietari, eccetera. La elaborazione di tutti questi dati formerà un quadro ampio, profondo ed esauriente della situazione generale del paese nei vari settori considerati. Non solo: poiché le classificazioni saranno effettuate secondo principi e metodi comuni a tutti i paesi più progrediti del mondo, sarà possibile fare un confronto con la situazione di questi ultimi. Ma i risultati della « consultazione » del 15 ottobre, forniranno numerose altre informazioni: per esempio, calcolando la percentuale della mortalità, si potrà anche avere il numero delle probabilità che oggi ogni italiano ha di raggiungere gli anni più avanzati

Solenne cerimonia ieri a Palazzo Vecchio Firenze e Fez "città gemelle" davanti a Gronchi e Hassan II

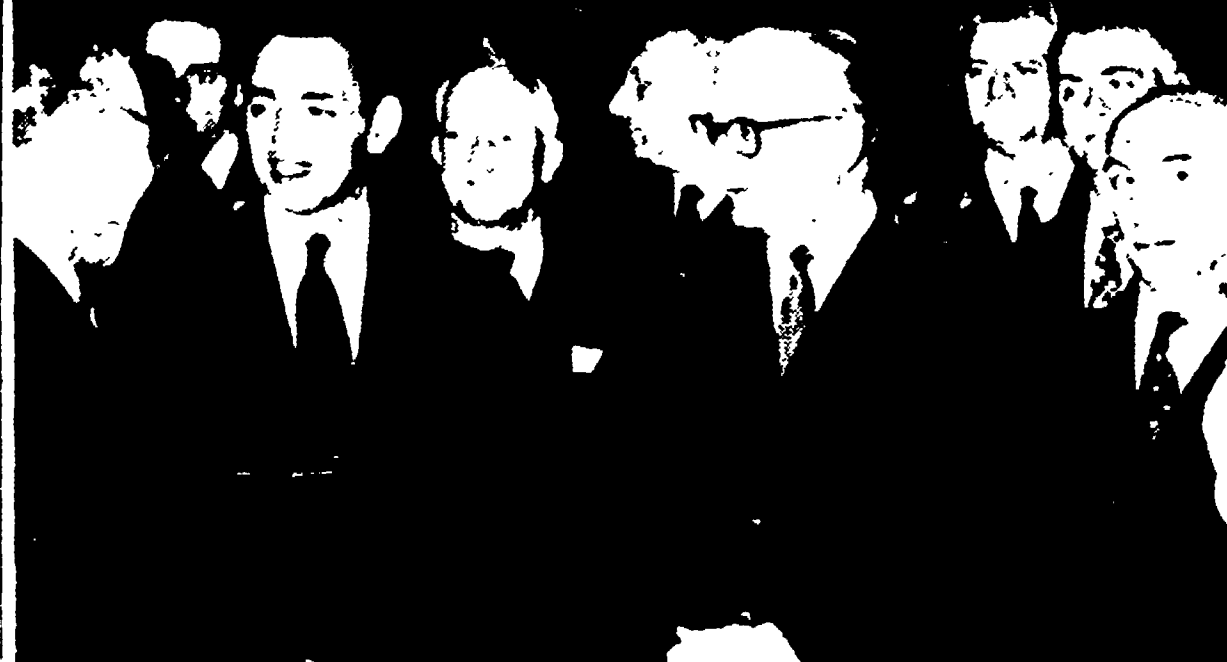
Era presente anche il presidente del Consiglio — Appello alla pace del prof. La Pira Il discorso del sindaco marocchino — Firmato un simbolico « patto di amicizia »

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — Alla presenza del re del Marocco, Hassan II, del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, e del presidente del Consiglio, on. La Pira, si è svolta questa sera, alle ore 21, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, la cerimonia del « gemellaggio » tra Firenze e Fez, nel corso della quale è stato firmato un simbolico « patto di amicizia » fra le due città e sono stati pronunciati discorsi da parte del sindaco di Firenze, prof. La Pira, e del presidente del Consiglio municipale di Fez, Bensalem El Kohen, per illustrare il significato dell'iniziativa.

Nel rivolgere il suo saluto ai convenuti, il prof. La Pira ha sottolineato il valore spirituale che egli vuole attribuire a questo incontro fra due città « vertici delle due civiltà »: quella cristiana e quella islamica, che seggella « missione » storica di pace cui è « eletta » per volontà divina la città di Firenze. Proseguendo su questo tono retorico — misticheggiante, il prof. La Pira, ha definito gli « atti » fiorentini (colloquio mediterraneo, ecc.) « simbolici e prefigurativi » della storia presente del mondo. Essi simboleggiano e prefigurano la « ineluttabilità » della pace (non c'è alternativa, egli ha detto, perché la guerra significherebbe distruzione totale), la necessità di una nuova « strategia » di un nuovo metodo di pace, di comprensione, di convivenza, di solidarietà, e la necessità di stabilire un tipo di rapporto « egualitario » come questo patto indica.

Ha detto il prof. La Pira — (fratello, integrativo di valori e di speranze. « Questo nostro patto — ha proseguito — indica la volontà dei popoli di tutto il mondo di strutturare in modo tale il sistema sociale ed economico da rendere possibile lo



FIRENZE — Un momento della cerimonia del gemellaggio. Da sinistra: il sindaco La Pira, il re del Marocco Hassan II, il presidente Gronchi e Fanfani (Telefoto)

stradimento dei mali sociali più dolorosi della società moderna: la disoccupazione, la fame, la miseria, l'ignoranza, la malattia ».

Il sindaco di Firenze ha concluso affermando come un « autentico » vessillo di speranza si levi da Firenze e da Fez per chiamare tutte le città e tutti i popoli alla pace, alla fraternità, al progresso, alla libertà, alla spiritualità, alla debolezza. Ha risposto al saluto il presidente del Consiglio municipale di Fez, Bensalem El Kohen, il quale ha ribadito la necessità di unirsi per « salvaguardare i valori spirituali comuni », auspicando il rafforzamento dell'amicizia — attraverso scambi culturali, artistici, economici, turistici — fra i due Stati. Dopo la firma del « patto », è stato offerto un ricevimento. Nel pomeriggio, avevano avuto luogo incontri fra alcuni operatori economici fiorentini e marocchini. Della delegazione marocchina, fa parte anche un gruppo folcloristico che eseguirà, domani, alle ore 18, in piazza della Signoria, uno spettacolo.

Dovevano esibirsi al Festival di Siena

Interrogazione di Natta sul «no» ai fisarmonicisti

Come ieri abbiamo dato notizia, il ministro del Turismo e dello Spettacolo ha incomprendibilmente deciso di negare il « permesso di esibizione » al complesso dei trenta fisarmonicisti ungheresi che dovevano esibirsi al Festival nazionale dell'Unità di Siena a quelli di Arezzo, San Giovanni Valdarno e S. L'odioso provvedimento non è stato motivato: in esso senza altro identificata una delle consuete manovre discriminatorie democristiane.

Sull'argomento, quindi, il parlamentare Alessandro Natta ha presentato una interrogazione durante il ventennio scorso all'on. Folchi e al ministro degli Esteri Segni, per sapere se non debba essere considerata come una meschina misura di discriminazione politica il rifiuto opposto alla richiesta di far partecipare alle Feste dell'Unità

Francesco Malgeri presidente editoriale del «Giorno»

MILANO, 7. — Francesco Malgeri è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale dell'azienda editoriale che stampa il quotidiano « Il Giorno ». Malgeri fu direttore del Messaggero durante il ventennio e fu poi direttore del giornale di destra « Il Giorno ».

Il censimento, inoltre, permetterà di avere notizie sia sulle professioni sia sulle condizioni — non professionali — degli italiani: nel questionario del censimento, si domandano, infatti, la professione, l'arte o il mestiere, la posizione nella professione e i rami di attività economica; oppure di precisare le attività dei « non professionisti »: cioè delle casalinghe, degli studenti, dei pensionati, dei proprietari, eccetera. La elaborazione di tutti questi dati formerà un quadro ampio, profondo ed esauriente della situazione generale del paese nei vari settori considerati. Non solo: poiché le classificazioni saranno effettuate secondo principi e metodi comuni a tutti i paesi più progrediti del mondo, sarà possibile fare un confronto con la situazione di questi ultimi. Ma i risultati della « consultazione » del 15 ottobre, forniranno numerose altre informazioni: per esempio, calcolando la percentuale della mortalità, si potrà anche avere il numero delle probabilità che oggi ogni italiano ha di raggiungere gli anni più avanzati

Fu questa giusta e decisa impostazione della lotta a dare coraggio e slancio a tutta la Resistenza - Gli articoli dell'« Unità » del 9 e 10 settembre di diciotto anni or sono

Il crollo dell'Italia ufficiale di fronte all'insurrezione tedesca, seguito all'8 settembre, venne, purtroppo, a confermare clamorosamente

VIVA LO SCIC

I soldati che nel settembre scorso attraversarono l'Italia affamati e seminudi, tollerano sopratutto tornare a casa, non sentire più parlare di guerra e di fatiche. Erano un popolo vinto; ma essa ne ha fatto una nazione come impulso a una rigenerazione totale; se si persuade che un popolo portato alla rovina da una finta rivoluzione può essere salvato e riscattato soltanto da una vera rivoluzione.

* Si formino, in tutte le

A questi appelli e indicazioni di lotta, diffusi in tutti i modi e per ogni dove da tutti i militanti del nostro partito, rispose la parte migliore dei militari e dei civili che la giornata del 9

Ma era proprio questa derisa e spavalda impostazione della lotta che poteva dare coraggio e slancio a tutta

Roma: 1'8 settembre a Porta San Paolo

La competente commissione del ministero del Turismo e dello Spettacolo, avendo preso in esame il libretto teatrale di Maxvold, intitolato *Giornata del popolo*, ha deciso di non allineare l'opera, esibita di consueto, al nulla e di farla rappresentare una volta soltanto, dopo la chiusura stagionale. Questa affermazione è stata comunicata ufficialmente, attraverso il pomeriggio, alla vista di concentrare la rappresentazione di *Giornata del popolo* — assegnata al comunicato — in una climatica stagione estiva e di taluni pasticcini, la Commissione ha indicato all'autore le parti che richiederebbero una revisione. Marcello Sartarelli, manifestando il proprio desiderio di addivenire ad

[illegible]

Le saugli gli addobbi mostrati da quei censiti. *Giovane del popolo* narra, come noi, la vicenda di una *giovane* algerina, maltrattata e uccisa dai parusi: tutti e personaggi del genere riempiono di più le cronache dei giornali di tutto il mondo, ma non hanno niente sulla nostra *giovane* che non abbiano pienamente prodotto.

Così, mentre si offendono la coscienza democratica del nostro popolo, si infligge un nuovo colpo al nostro teatro di prosa, già abbondantemente fustigato da consimili sciocchezze.

Pontederà, la notizia del divieto ha suscitato sdegnati commentari. La cittadina toscana è direttamente interessata al successo della manifestazione, che rientrava nel quadro

**Partecipano a due importanti assise internazionali
dedicate alla genetica umana e alla neurologia**

rimatissimo di strumenti raffinatissimi che la tecnica moderna pone a disposizione dell'uomo.

L'osservazione vale ancora più per la genetica, che va acquistando oggi in medicina — oltre che nelle scienze agrarie — il posto eminente che le compete come disciplina che si occupa dei problemi e dei fenomeni dell'ereditarietà.

Sempre in mattinata, sul tema: «Dalla genetica mendeliana alla genetica molecolare nell'uomo», si è aperta una tavola rotonda cui partecipavano numerosi studiosi. Presiede il prof. Lamy di Parigi. I paesi rappresentati alla conferenza sono 35, compresi l'URSS e l'USA; le relazioni previste sono 102 e le comunicazioni 300.

Al Congresso di neurologia che ha iniziato i suoi lavori nella mattinata di ieri a Palazzoitorio, partecipano oltre 500 neurologi, tra i quali 55 paesi. Presente il presidente del Congresso, prof. Mario Gozzano, direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Roma, i relatori designati hanno subito affrontato il tema principale della prima seduta e cioè «I basi neurofisiologiche dell'elettroencefalografia». Si tratta in sostanza di contributi all'approfondimento dei fenomeni elettrofisiologici della cellula nervosa, che consentono poi al neurologo di utilizzare con crescente sicurezza i dati di registrazione dell'attività elettrica del cervello ai fini diagnostici.

Nel giro di poco più di trenta anni, da quando lo scienziato tedesco Berger riuscì per la prima volta, a registrare sul nastro le oscillazioni di potenziale elettrico del cervello umano, gli studi in questo campo hanno avuto uno sviluppo imponente. Oggi la elettroencefalografia occupa un posto di primaria importanza nella neurologia; il contributo che essa offre quotidianamente alla diagnostica è assolutamente insostituibile. Basterebbe citare, in proposito, l'assillio eccezionale in sede di diagnosi dell'epilessia e particolarmente nei casi clinici meno evidenti di questa malattia.

La conferenza di genetica si è aperta ieri mattina nel palazzo della FAO, con brevi parole di saluto del ministro Giardina, del prof. Gedda, presidente del congresso, del dottor Sen, direttore generale della FAO, del dott. A. C. Sten-ton, delegato dell'organizzazione mondiale della Sanità, del prof. Pontoni dell'Università di Roma, del prof. Moureu della organizzazione internazionale delle scienze mediche. Una rapida informazione sul programma di studio della Unione internazionale di Scienze mediche ha inoltre fornito all'assemblea il dottor S. W. Boyce.

La sessione inaugurale si è

conclusa con la relazione del professor Kallmann, di New York, che ha parlato sul tema: «Nuovi scopi e prospettive della genetica umana». L'orale e diagnostici dell'elettroencefalografia.

Oltre al congresso di neurologia e quello di elettroencefalografia e neurofisiologia clinica, sono in programma varie riunioni simposiali su temi collaterali quali la genetica neurologica, la neurografia, la neurochimica, la sclerosi a placche, e soprattutto la nona riunione della lega internazionale per la lotta contro l'epilessia.

Il 30 settembre saranno assegnati i Premi Chianciano per il 1961. Tra i concorrenti si trovano Pier Paolo Pasolini, Corrado Pavolini, Margherita Guadagni, Flora Antonioni, Aldo Spallacci, Gilda Musa, Alberto Bevilacqua, Domenico Car, Massimo Grillandi, Carlo Martini, Emanuele Mandara, Angelica De Stasio per la poesia; Natalia Ginzburg, Piero Spalletti, Giovanni Guaity, Gino De Sanctis, Giulio Petroni e altri per la narrativa. Le giurie sono presiedute da Franco Flora per letteraria; Pato, di milione di lire, destinato quest'anno ad un'opera di poesia esaltante i valori della Resistenza, è stato assegnato ex aequo, dopo l'ultima riunione della commissione giudicatrice, avvenuta stamani, a Gianni Rodari per le sue « Filastrocche in cielo e in terra », a Mario Preveldi per il suo volume « Dopo la luce rossa » ed a Mario Bettarini per « Angilla arata ».

La proclamazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi avrà luogo domani sera, 8 settembre, nel salone

PRATO, 7. — Il Premio letterario Prato, di 1 milione di lire, destinato quest'anno ad un'opera di poesia esaltante i valori della Resistenza è stato assegnato ex aequo, dopo l'ultima riunione della commissione giudicatrice, avvenuta stamani, a Gianni Rodari per le sue « Filastrocche in cielo e in terra », a Mario Preveldi per il suo volume « Dopo la luce rossa » ed a Mario Bettarini per « Angilla arata ».

La proclamazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi avrà luogo domani sera, 8 settembre, nel salone

Proibizione definitiva per “Giovanna del popolo,,

4. La competente commissione del ministero del Turismo e dello Spettacolo, avendo preso in esame il lavoro teatrale di Marcello Sartarelli *Giornata del popolo*, ha ritenuto opportuno ammettere la possibilità di concedere il nulla osta di rappresentazione a questa opera, sulla condizione di desistenza di legge». Questo afferma un comunicato ufficiale, diffuso ieri pomeriggio.

«In vista di consentire tuttavia la rappresentazione di *Giornata del popolo* — prosegue il comunicato — si è deciso di concedere, per alcune scene e di taluni passaggi, la Commissione ha indicato all'autore le parti che richiederebbero una revisione Marcello Sartarelli, pur manifestando il proprio desiderio di addivenire ad

[illegible]

Le saugli gli addobbi mostrati da quei censiti. *Giovane del popolo* narra, come noi, la vicenda di una *giovane* algerina, maltrattata e uccisa dai parusi: tutti e personaggi del genere riempiono di più le cronache dei giornali di tutto il mondo, ma non hanno niente sulla nostra *giovane* che non abbiano pienamente prodotto.

Così, mentre si offendono la coscienza democratica del nostro popolo, si infligge un nuovo colpo al nostro teatro di prosa, già abbondantemente fustigato da consimili sciocchezze.

Pontederà, la notizia del divieto ha suscitato sdegnati commentari. La cittadina toscana è direttamente interessata al successo della manifestazione, che rientrava nel quadro

**Molli aspiranti
ai Premi Chianciano**

Il 30 settembre saranno segretati i premi Chianciano per il 1961. Tra i concorrenti si trovano P.e. Paolo Solini, Corrado Pato Margherita Guadagni, F. Antonini, Aldo Spall Gilda Musa, Alberto Biacqua, Domenico Cara, A. Simo Grillandi, Carlo M. Sime, Giulio Mendara, Margherita De Stasio e p. S. Natalia Ginzburg, P. Spalletti, Giovanni Guadino De Sanctis, Giulio Tromb e altri per la narrativa. Le giurie sono presiedute da Francesco Flora

a Rodari Prevedello e Bettarini

PRATO. 7 — Il Premio letterario Prato, di 1 milione di lire, destinato quest'anno ad un'opera di autori esponenti e valori della Resistenza è stato assegnato ex aequo, dopo l'ultima riunione della commissione giudicatrice, avvenuta stamani, a Gianni Rodari per le sue « Filastroche in cielo e in terra », a Mario Prevedello per il suo volume « Dopo la fine », e ad un Mario Bettarini per « Angilla arata ».

La proclamazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi avrà luogo domani; sera, 8 settembre, nel salone

La signora Di Folco si è presentata alla casa di cambio numero 4, telefono dell'ufficio
dell'autostrada guidando verso la porta di uno dei figli, l'avv. Ernesto e più funzionale sede è 479424

Giacomo Modest, parlerà a Te Bellamon.ca

Il 15 si riunisce il C.D. del sindacato

I mezzadri alla vigilia della ripresa dell'azione

Verranno decise data e modalità di due giorni di lotta - Il governo sollecitato a riunire i sindacati - Una dichiarazione del compagno Francisconi

I mezzadri si apprestano a riprendere l'azione per il contratto e la riforma agraria. Il comitato esecutivo della Federmezzadri è stato convocato per il 15 settembre allo scopo di stabilire la data e le modalità di svolgimento delle due giornate di lotta già decise dal comitato direttivo. L'iniziativa che sarà caratterizzata da numerose manifestazioni pubbliche, segnerà anche l'inizio di una vigorosa ripresa della lotta nelle aziende, nel corso dei lavori agricoli e delle produzioni autunnali.

Il segretario generale della Federmezzadri, compagno Doro Francisconi, ha sottolineato che la categoria è pienamente consapevole, anche in vista delle prossime scadenze di politica agraria, della necessità di sviluppare nell'autunno un movimento di lotta non meno intenso di quello estivo, nel corso del quale sono stati realizzati un numero imponente di accordi aziendali e soprattutto si sono avute solide convergenze per il superamento della mezzadria in proprietà contadina finanziata, assistita ed associata.

Francisconi ha aggiunto che la Federmezzadri si augura di poter prendere assieme alle altre organizzazioni della categoria le decisioni che la situazione esige. Eventuali divergenze sui tempi e sui modi di superamento della mezzadria non debbono impedire lo sviluppo dell'iniziativa unitaria di tutti i contadini per affrettare quei tempi e comunque conseguire subito miglioramenti economici e contrattuali. Il segretario della Federmezzadri infine rileva che non è più rinviabile una presa di posizione di tutti i sindacati della categoria nei confronti del governo. Chiediamo al governo — ha detto — la convocazione delle organizzazioni sindacali dei mezzadri per esaminare le urgenti misure che si debbono prendere per affrontare i problemi strutturali della mezzadria e quelli della sua evoluzione economica e contrattuale e per assicurare le migliori condizioni alla contrattazione sindacale liquidando le norme legislative fasciste. Allo stesso fine la categoria in stretto collegamento con i parlamentari sviluppa l'iniziativa per ottenere l'immediata discussione, alla ripartitura della Camera, della mozione sulla mezzadria presentata dai deputati della CGIL.

Le trattative hanno avuto esito positivo

Ventimila lire agli operai della cartiera di Avezzano

Gli altri punti dell'accordo - Una durissima lotta che ha visto i lavoratori impegnati in 9 giorni di sciopero e in decine di manifestazioni di strada

AVEZZANO. 7. — Oggi pomeriggio si sono finalmente concluse con un accordo le trattative fra i mezzadri e i sindacati. La C.I. della Cartiera di Avezzano e i rappresentanti di Torino. E' questa una prima conclusione di una battaglia dura e difficile, che ha visto impegnati i lavoratori in nove giorni di sciopero, e in decine di manifestazioni. L'accordo rag-

28 miliardi gli investimenti di capitali esteri in sette mesi

Gli investimenti di capitali esteri in Italia durante i primi sette mesi del 1961 ammontano a 28 miliardi e 300 milioni di lire. Secondo quanto pubblicherà il prossimo numero di «Informazioni per il commercio estero» gli investimenti risultano così suddivisi per valore in miliardi: 12,3 industria petrolifera; 4,9 industria chimica; 4,8 industria farmaceutica; 3,5 industria metalmeccanica; 0,5 dell'elettronica; 0,5 della carta; 0,6 tessile; 0,6 edile; 2,2 alimentare; 0,2 altri. Le operazioni d'investimento effettuate in luglio ammontano a 15, per il valore dichiarato di 3 miliardi, e sono state effettuate da operatori tedeschi (3), statunitensi (3), francesi (1), svizzeri (1), olandesi (1), e panamensi (1). Otto operazioni riguardano la costituzione di imprese produttive e l'ampliamento di aziende. In luglio si sono effettuati anche investimenti di portafoglio per l'importo di 10 miliardi di lire.

Sollecitata dai professori la legge sulle retribuzioni

Il comitato centrale dell'associazione nazionale professori universitari incaricati ha inviato al ministro della P.I. a presentare sollecitamente al consiglio dei ministri e a proporre all'approvazione del Parlamento una procedura d'urgenza e comunque prima dell'inizio della sessione autunnale degli esami, il decreto legge relativo alla revisione delle retribuzioni e degli ordinamenti di carriera, in modo che esso possa veramente diventare operante dall'inizio dell'anno scolastico. Il comitato stesso — aggiunge — ha ribadito la necessità che siano sollecitamente affrontati i problemi di struttura delle università e che il ministro della P.I. e il governo assumano al più presto precisi impegni rispetto alle diminuzioni regolamentari degli stanziamenti finanziari per le università, so anno.

Lieve aumento della produzione agricola

L'indice della produzione agricola, calcolato sulla base 1936-1939 uguale a 100, ha registrato un lieve aumento del 2,08 per cento, con un incremento del 2,08 per cento. Si tratta di un aumento modesto che segna però una ripresa rispetto alle diminuzioni registrate dal settembre dello scorso anno.

Scioperano per i contratti gli edili dell'Emilia



BOLOGNA — I muratori della «Fabroni» riuniti in assemblea generale

Per il contratto

Pastai e mugnai in sciopero

La rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei pastai e mugnai, rottura provocata dagli industriali che hanno respinto tutte le richieste avanzate in modo unitario dai tre sindacati, ha provocato un grave stato di tensione fra i 90 mila lavoratori del settore. Nei prossimi giorni scioperi di protesta verranno effettuati nelle province di Napoli, Salerno, Roma, Parma, Pistoia, Bologna e Massa Carrara. E' stata la situazione è stata oggetto di un tentativo estenuato da parte della segreteria nazionale della Filziat riunitasi insieme ad una numerosa delegazione di rappresentanti dei lavoratori dei mulini e dei pastifici. Le conclusioni a cui è pervenuto

il sindacato unitario saranno sottoposte nei prossimi giorni alle segreterie dei sindacati alimentari della Cisl e della Uil al fine di giungere ad azioni unitarie di lotta. I sindacati aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil avevano sottoposto agli industriali le seguenti rivendicazioni fondamentali:

- 1) riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;
- 2) scatti di anzianità per gli operai;
- 3) premi di produzione;
- 4) revisione delle qualifiche;
- 5) conglobamento;
- 6) indennità speciali;
- 7) integrazioni in caso di malattia;
- 8) diritti del sindacato.

BOLOGNA. 7. — Quella che in edilizia è definita la «seconda ondata», che ha coinciso con la consegna delle opere finite con la impostazione dei nuovi cantieri, e ormai alle porte. Ad essa i grandi imprenditori, guardando con malcelata preoccupazione.

Potranno essere rispettati gli impegni previsti dal contratto? Oppure le penali punteranno a mordere sui pur tanti profitti? A queste domande solo essi possono dare una risposta. Una risposta che però comporta il disarmo della politica ultranzista, che è ingiustamente opposta alle rivendicazioni che i lavoratori dell'edilizia sono presentando, da più di un mese, al governo. Ma il grande padronato non ha, come si suol dire, carte valide da giocare, di opporre a quelle inconfutabili dei lavoratori.

A smascherare la posizione ultranzista dei «grossi» sono venute le centinaia e centinaia di accordi aziendali, dei quali centocinquanta sono stati firmati solo a Bologna; di notevole rilievo, sempre nel capoluogo della regione, quello sottoscritto con l'artigianato provinciale bolognese e con l'Associazione provinciale cooperative di produzione, lavoro e abitazione.

L'accordo con quest'ultimo sodalizio riguarda quaranta cooperative edili con 3.500 operai occupati e prevede: aumenti salariali di quindici lire orarie, istituzione del premio di produzione, abolizione della qualifica di «manovale comune», la trattenuta sulla busta-paga della quota sindacale, e ribadisce la funzione delle aziende della C.I. e del sindacato operaio.

Le ragioni della opposizione padronale non sono, quindi, come si vede, di carattere economico, esse rispondono — è qui necessario ripetere — in un motivo politico e sono chiaramente dettate da un orientamento antidemocratico. Infatti è difficile trovare oggi un industriale che riconosca valida la richiesta di aumentare i salari, anche per trattenere la gioventù che se ne va dall'edilizia o non le si accetta nemmeno, e per preparare una manodopera specialistica, la cui carenza è oggi addirittura acuta. Ma gli industriali non accettano di scendere a trattative.

Su basi analoghe a quella bolognese la lotta si sviluppa in tutta l'Emilia. Nel Parmense, ed in particolare a Salsomaggiore, dove è in corso lo sciopero a tempo indeterminato, sta per essere investito l'intero settore: a Ferrara si registrano notevoli successi, tra i quali spicca quello con la dodici imprese (dumilati operai) che opera entro lo stabilimento chimico Montecatini: a Reggio Emilia il 90 per cento degli edili gode già dei benefici di un nuovo rapporto conquistato con la azione aziendale; a Modena la lotta è in pieno sviluppo ed i lavoratori contano al loro attivo oltre una settantina di accordi firmati. Non sempre, come si è visto, le direttive degli «ultras» dei collegi vengono suddivise dagli imprenditori associati.

Sei giorni di sciopero alla Farmitalia di Settimo

Continua da 56 giorni la lotta alla Pirelli

SETTIMO TORINESE. 7. — Nessuna tregua alla Farmitalia — è stata la parola d'ordine dell'assemblea tenuta ieri dai lavoratori in sciopero. Altri sei giorni di sciopero verranno effettuati, articolati sulla base delle decisioni del sindacato e dei lavoratori stessi. Nella assemblea sono state prese importanti decisioni sulle iniziative da sviluppare attorno al problema della novità, che il convegno di domenica scorsa ha drammaticamente puntualizzato di fronte all'opinione pubblica. Diviene sempre più evidente la necessità di impedire, attraverso la nazionalizzazione della produzione farmaceutica, che i grandi gruppi privati abbiano nelle loro mani, indisturbati, oltre che la salute dei loro dipendenti, anche quella dei cittadini.

Un altro grave gesto di provocazione, oltre che di disprezzo per le istituzioni democratiche è stato messo in atto dalla direzione della Farmitalia che con una lettera ha delegato il Comune a consegnare ai 15 operai licenziati per rappresaglia le spettanze che essi hanno rifiutato di ritirare, quasi che il Comune sia un dipendente del monopolio.

I protagonisti del più lungo sciopero del dopoguerra nella nostra provincia, giunti al 56. giorno consecutivo di lotta mantengono una grande combattività dimostrata dalla partecipazione totale degli operai in tutte le giornate di agitazione, le intimidazioni, le denunce, il sacrificio economico, il tentativo di trasferire altrove parte delle lavorazioni non sono serviti al padrone a spezzare l'agitazione e dopo circa due mesi si trova sui dipendenti dinnanzi che, più forte di prima, si gridano che andranno avanti fino a che la sua assurda posizione di intransigenza non sia sostanzialmente modificata.

Queste cose sono state affermate e ribadite nella affollatissima riunione dei lavoratori che si è svolta stamattina alla società operaia, dopo che i dirigenti sindacali avevano illustrato l'andamento dei contatti tra le diverse parti.

In sciopero a Castellammare i saldatori dei Cantieri

NAPOLI. 7. — A Castellammare 150 operai del reparto saldatori dei Cantieri Navali sono scesi in sciopero per rivendicare la riduzione dell'orario di lavoro così come ottenuto nei Cantieri di Genova. Tale rivendicazione, come è noto, non fu accolta nell'ultimo accordo firmato poco più di un mese fa, prima che iniziasse la fase di giudizio sulla reale intenzione padronale per una rapida soluzione di questa lunga e gloriosa lotta.

I saldatori dei Cantieri stabi- lizzati secondo l'ultimo contratto di lavoro, chiedono che l'aumento da 8 a 10 lire all'ora della indennità di lavoro (motivo: indumenti protettivi) che si applica da tempo, non venga più pagato perché da parte della direzione vi fu il rifiuto, assurdo ed ingiustificato, di accogliere questa richiesta.

Un ultimatum è stato fatto dai sindacati dei dipendenti dai Monopoli di Stato al ministro delle Finanze. Se entro martedì 12 il ministro non avrà accolto le richieste avanzate, le organizzazioni aderenti alla CGIL, alla CISAL, alla SAMS e alla CISNAL saranno costrette a un'azione di sciopero generale. Il sindacato esprime preoccupazione per l'ulteriore ritardo nella soluzione della vertenza, riconfermando tutte le richieste avanzate di carattere economico e giuridico sulla base dell'entità raggiunta in sede di direzione generale. Monopoli di Stato e in sede ministeriale e dovranno concretizzarsi in appositi provvedimenti da sottoporre all'approvazione del prossimo consiglio dei Ministri.

Chi paga l'unificazione delle tariffe elettriche

L'impostazione politica del provvedimento non è antimonopolistica - Milardi assicurati per i «baroni dell'elettricità» - Legare i ricavi ai costi

In merito al provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi sulla unificazione delle tariffe dell'energia elettrica, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giorgio Coppà, il quale è componente del Consiglio nazionale della Federazione nazionale aziende elettriche che municipalizzate e della Confederazione della municipalizzazione, e si occupa da molti anni dei problemi dell'energia elettrica nel settore delle imprese pubbliche; inoltre, egli, per incarico della Confederazione nazionale dell'artigianato, ha partecipato ai lavori della commissione centrale prezzi, organo consultivo del governo in materia di disciplina dei prezzi, seguendo nella fase della elaborazione finale le discussioni e gli studi preparatori del provvedimento.

Quale giudizio — abbiamo chiesto — ritieni di poter esprimere sul provvedimento nel suo complesso?

L'orientamento del provvedimento non è un orientamento antimonopolistico. I gravi difetti del provvedimento traggono origine da questa impostazione politica, che ha portato nei fatti ad effettuare una serie di operazioni di contabilità tariffaria, di redistribuzione degli incassi, piuttosto che a fissare una linea coerente di politica economica, intesa allo sviluppo dei consumi di energia elettrica tanto diretti quanto produttivi ed in relazione a questa linea ad elaborare il nuovo sistema di tariffe.

Condivido, perciò, pienamente l'opinione di quanti hanno affermato che, con questo provvedimento, la «unificazione tariffaria» prende «vicio», ma non giunge «a conclusione», frenata «come è dalla ispirazione delle imprese elettriche private a mutare il meno possibile la situazione».

Vuoi precisare meglio, quali sono le critiche che muovi al provvedimento?

E' un merito della lunga battaglia parlamentare, di

massa, di orientamento dell'opinione, svolta negli ultimi anni, che ha portato all'opposizione di quella politica di disciplina dei prezzi dell'energia elettrica, e in questo quadro, di avere chiesto che si addivesse alla unificazione delle tariffe elettriche; non è dunque in discussione la opportunità della unificazione tariffaria. Le differenze sorgono, invece, a proposito del come fare la unificazione, cioè sui termini concreti, e quindi su la portata politica della unificazione.

Le moderate proposte formulate nella nota interpartitica del compagno socialista on. Riccardo Lombardi, perché la tariffa della illuminazione privata fosse unica in tutto il territorio nazionale, e venisse fissata al livello già in atto nella città di Milano (100 lire al kilowattora per ogni ora di consumo), non inattuabili, ma soloamente tali da incidere sui profitti delle imprese elettriche, sono state respinte. In conseguenza di ciò gli utenti per esempio di Bologna, pagano di più di quelli di Genova, e gli utenti di Firenze più di quelli di Roma; e tutti, pagheranno di più di quanto sarebbe giusto far loro pagare.

Così pure le proposte, accolte in Parlamento anche dal ministro dell'Industria, sia di unificare tutte le tariffe ed i prezzi (cioè quelli di singoli contratti) per le forniture di forza motrice, con la sola esclusione dei prezzi fissati in contratti stipulati in data anteriore al 1942 e non ancora giunti a naturale scadenza, sia di osteggiare dagli industriali e messe da parte dal governo. La stessa cosa è successa per le forniture di forza motrice con potenza oltre i 500 kw: per esse si trattava di fissare una tariffa unica, opportuna, articolata fino a 3.000 kw e più articolata oltre i 3.000 kw, per tenere conto del diverso valore dell'energia venduta (di notte, di giorno, d'estate, d'inverno).

Ma un altro elemento, di carattere quantitativo, deve essere giustamente valutato. Quello della elevazione degli introiti dell'anno 1959, preso a base per effettuare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema tariffario. L'elevazione degli introiti dipende da molti fattori, che si possono però in sostanza ricondurre a due: il comportamento degli utenti (scelta delle tariffe, utilizzazione più o meno adeguata delle tariffe binomiali, penalizzazioni per superi di potenza ecc.); ed il comportamento degli elettricisti, che si sono per lo più sottratti a tale accordo per la loro istituzionale posizione di forza contrattuale per spingere le tariffe ed i prezzi.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, — informi una nota diramata ieri — calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1953 uguale 100, è risultato, nei mesi di luglio 1961 pari a 98,5 contro 98,7 del mese precedente e 98,5 del corrispondente mese del 1960. Tra il mese di luglio 1960 e il corrispondente mese del 1961, gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 101,2 a 101,7 e quelli dei prodotti non agricoli da 97,8 a 97,7.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti registrati sono: il 1960 e il 1961, diminuzioni del 0,6 per cento per i beni di consumo e dell'1,9 per cento per le materie ausiliarie, mentre un aumento del 2,3 per cento si è riscontrato per i beni di investimento.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 uguale 100, è risultato, nel luglio 1961, pari a 117,7 contro 117,4 del mese precedente e 115,5 nel corrispondente mese del 1960. L'indice dei prezzi della classe «generi alimentari, bevande e tabacchi», ha registrato una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al precedente mese di giugno e dello 0,6 per cento rispetto al mese di luglio 1960.

L'indice dei «prodotti non alimentari e dei servizi» ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e del 4,6 per cento nei confronti del mese di giugno 1960. Risultano una diminuzione rispetto al precedente mese di giugno gli indici dei prezzi della frutta fresca e secca (7,1 per cento), mentre sono in aumento gli indici dei prezzi delle uova (4,2 per cento), degli ortaggi e legumi (0,7 per cento) e della carne bovina (0,4 per cento).

Nei primi sette mesi del 1961 l'indice medio generale è risultato pari a 117,2 segnando un aumento dell'1,8 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1960. Per quanto riguarda il costo della vita, nel primo semestre dell'anno 1961 l'indice medio generale è risultato pari a 70,01 segnando un aumento del 2,6 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1960.

Sebbene i termini dell'accordo non siano ancora stati resi di pubblica ragione, si apprende tuttavia che le stipulazioni più importanti riguardano il «salario annuo garantito» — cosa per la quale la UAW si batteva

da due anni — nonché una serie di aumenti graduali nei tre anni di validità dell'accordo, un aumento delle pensioni e la divisione in parti uguali fra operai e datori di lavoro dei contributi per l'assicurazione malattia, che finora erano a totale carico dei lavoratori.

Confermato lo sciopero del personale dei contributi unificati. I sindacati del personale del servizio per i contributi unificati agricoli hanno confermato lo sciopero di 24 ore proclamato per sabato 9 corrente in segno di protesta per la mancata adozione da parte dell'Ente del nuovo congegno per il calcolo degli scatti biennali. I sindacati hanno anche confermato che, qualora entro il 20 settembre non venga accolta la richiesta, passeranno ad una successiva azione di sciopero di 4 giorni.

24 ore di sciopero alla «Dalmine». GENOVA. 7. — Nel cantiere della «Dalmine» di San Quirico tutti gli operai hanno effettuato uno sciopero di 24 ore, protestando contro un comitato di direzione che annunciava alle maestranze l'impossibilità di saldare la «quaderna», adducendo a giustificazione l'alta temperatura meccanografica. La protesta è stata effettuata anche per il cantiere, oltre a non essere nessuna prevenzione antiondanti, ma anche per un «deco», e un locale dove consumare i pasti.

Per valutare esattamente le prospettive che si aprono ora in materia tariffaria. Per valutare esattamente le prospettive che si aprono ora in materia tariffaria. Per valutare esattamente le prospettive che si aprono ora in materia tariffaria.

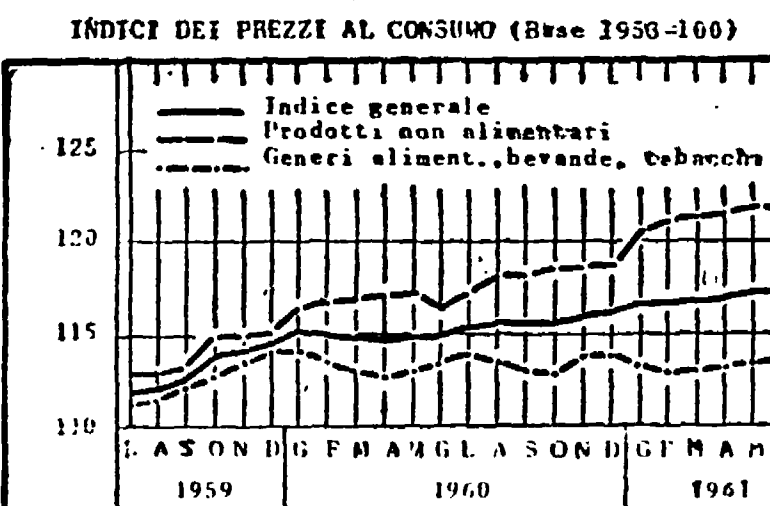
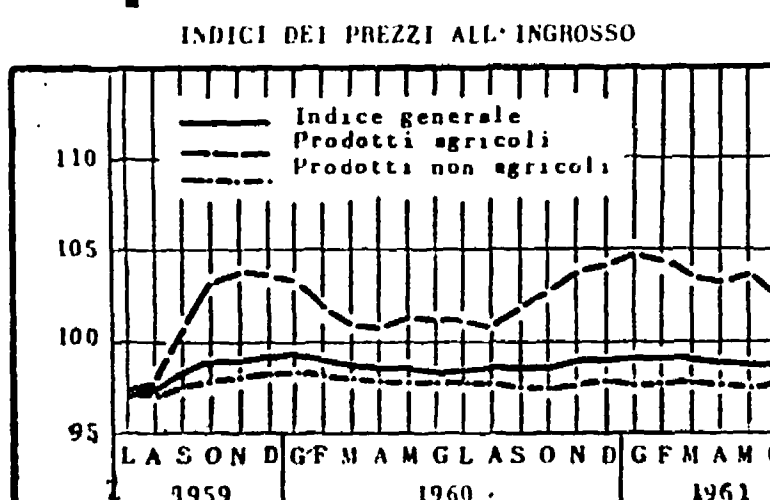
Nel settore elettrico, fra le tante contraddizioni, si nota una vera e propria singolarità. Da un lato si afferma per quanto riguarda le utenze di massa, che costituiscono i cosiddetti consumi civili (illuminazione privata, usi elettrodomestici, piccola forza motrice), la natura di servizio pubblico, essenziale della fornitura dell'energia elettrica; e dall'altro lato, si fissano delle tariffe con un procedimento di uniformazione di un insieme di prezzi privati, piuttosto che di determinazione di un prezzo pubblico.

Ma sembra, quindi, che una prima prospettiva sia quella del passaggio ad un sistema di prezzi pubblici dell'energia, per i consumi civili, in armonia con la natura di pubblico servizio che la fornitura ha assunto. E questo fra l'altro comporterà la abolizione pressoché totale dei contributi di allacciamento. Per il settore che potremmo definire dei contratti individuali, si tratta di passare ad una tariffa generale per forniture di forza motrice, o meno «modulata», in modo che tenga conto delle effettive condizioni della fornitura, ma che realizzi anche in questo settore una unificazione generale, e non una unificazione parziale, caratterizzata dall'esistenza di una intera e numerosa «famiglia» di tariffe per l'impiego di forza motrice.

Ma la prospettiva più importante, a mio avviso, è quella che consente di legare i ricavi ai costi. E' prevista la immediata riduzione delle tariffe al di sopra di quelle unificate, e l'aumento graduale delle tariffe inferiori a quelle unificate, con maggiorazioni annuali da praticare fino al raggiungimento della tariffa unificata. Ora non è detto che si debbano necessariamente praticare tutti gli scatti in aumento, fino alla tariffa unificata. L'esame dei dati dei bilanci consuntivi al termine di ogni anno, e la determinazione tempestiva del livello medio dei costi di produzione potrà indicare il punto di equilibrio economico fra costi e ricavi ad un livello inferiore a quello delle tariffe unificate, e consentire perciò una politica dei prezzi dell'energia più aderente ai costi, e più stimolante al fine dello sviluppo dei consumi.

Partendo dunque dall'attuale situazione della «unificazione tariffaria», tutti gli aspetti della «questione elettrica» dovranno essere al più presto ripresi, nel Parlamento e nel paese, sia in relazione alle proposte di legge attualmente in corso di elaborazione, sia in relazione alla esigenza di una chiarificazione che abbia come pietra di paragone la limitazione effettiva del potere economico e del potere politico dei «baroni» della elettricità, per arrivare al più presto alla nazionalizzazione di questo settore produttivo. Quanto è accaduto per le tariffe sottolinea ancora una volta questa esigenza.

Aumentati in luglio i prezzi al consumo



L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, — informi una nota diramata ieri — calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1953 uguale 100, è risultato, nei mesi di luglio 1961 pari a 98,5 contro 98,7 del mese precedente e 98,5 del corrispondente mese del 1960. Tra il mese di luglio 1960 e il corrispondente mese del 1961, gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 101,2 a 101,7 e quelli dei prodotti non agricoli da 97,8 a 97,7.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti registrati sono: il 1960 e il 1961, diminuzioni del 0,6 per cento per i beni di consumo e dell'1,9 per cento per le materie ausiliarie, mentre un aumento del 2,3 per cento si è riscontrato per i beni di investimento.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 uguale 100, è risultato, nel luglio 1961, pari a 117,7 contro 117,4 del mese precedente e 115,5 nel corrispondente mese del 1960. L'indice dei prezzi della classe «generi alimentari, bevande e tabacchi», ha registrato una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al precedente mese di giugno e dello 0,6 per cento rispetto al mese di luglio 1960.

L'indice dei «prodotti non alimentari e dei servizi» ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e del 4,6 per cento nei confronti del mese di giugno 1960. Risultano una diminuzione rispetto al precedente mese di giugno gli indici dei prezzi della frutta fresca e secca (7,1 per cento), mentre sono in aumento gli indici dei prezzi delle uova (4,2 per cento), degli ortaggi e legumi (0,7 per cento) e della carne bovina (0,4 per cento).

Nei primi sette mesi del 1961 l'indice medio generale è risultato pari a 117,2 segnando un aumento dell'1,8 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno 1960.

Ultimatum all'on. Trabucchi per i Monopoli di Stato

Un ultimatum è stato fatto dai sindacati dei dipendenti dai Monopoli di Stato al ministro delle Finanze. Se entro martedì 12 il ministro non avrà accolto le richieste avanzate, le organizzazioni aderenti alla CGIL, alla CISAL, alla SAMS e alla CISNAL saranno costrette a un'azione di sciopero generale. Il sindacato esprime preoccupazione per l'ulteriore ritardo nella soluzione della vertenza, riconfermando tutte le richieste avanzate di carattere economico e giuridico sulla base dell'entità raggiunta in sede di direzione generale. Monopoli di Stato e in sede ministeriale e dovranno concretizzarsi in appositi provvedimenti da sottoporre all'approvazione del prossimo consiglio dei Ministri.

Successo dei 305.000 della General Motors

Accettato il salario annuo garantito — Gli altri miglioramenti

DETROIT. 7. — Il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica americana (United Auto Workers - UAW) e la «General Motors» sono giunti ad un accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro riguardante i 305.000 operai dipendenti dalla «General Motors» stessa. Le altre due «grandi» di Detroit («Ford» - 120.000 operai e «Chrysler» - 45.000 operai) si apprestano a sottoscrivere a tale accordo per la stipulazione dei loro contratti collettivi.

Sebbene i termini dell'accordo non siano ancora stati resi di pubblica ragione, si apprende tuttavia che le stipulazioni più importanti riguardano il «salario annuo garantito» — cosa per la quale la UAW si batteva da due anni — nonché una serie di aumenti graduali nei tre anni di validità dell'accordo, un aumento delle pensioni e la divisione in parti uguali fra operai e datori di lavoro dei contributi per l'assicurazione malattia, che finora erano a totale carico dei lavoratori.

24 ore di sciopero alla «Dalmine»

GENOVA. 7. — Nel cantiere della «Dalmine» di San Quirico tutti gli operai hanno effettuato uno sciopero di 24 ore, protestando contro un comitato di direzione che annunciava alle maestranze l'impossibilità di saldare la «quaderna», adducendo a giustificazione l'alta temperatura meccanografica. La protesta è stata effettuata anche per il cantiere, oltre a non essere nessuna prevenzione antiondanti, ma anche per un «deco», e un locale dove consumare i pasti.

I militaristi di Bonn approfittano della situazione

Incontro Adenauer - Norstad per accelerare il riarmo tedesco

Il cancelliere conferma il richiamo di quarantamila riservisti — Legge del Bundesrat per la mobilitazione degli « specialisti » — L'ambasciatore Smirnov a Mosca per consultazioni

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 7. — La democrazia tedesca ha aumentato il suo vantaggio elettorale nel corso delle ultime settimane. L'ultimo sondaggio dell'opinione pubblica, eseguito da un autorevole istituto specializzato, mostra infatti che il partito di Adenauer è passato in questo periodo dal 31 per cento al 39,8 per cento, mentre i socialdemocratici hanno accresciuto soltanto di 0,64 per cento il loro precedente 26 per cento. Gli incerti, che quindici giorni fa erano il 31 per cento sono scesi al 28 per cento, il che significa che gli indecisi, ancora numerosi, cominciano tuttavia a pendere verso il governo.

Nei prossimi giorni è facile prevedere che la frazione di destra travolgerà che il 17 settembre Adenauer uscirà trionfante dalle urne. Si noti, infatti, che fra coloro che hanno già deciso per chi votare, ben il 47 per cento è già per il cancelliere. Ciò conferma, ancora una volta l'analisi degli osservatori politici, secondo cui la tattica pacificatrice di Adenauer ha molte possibilità di riuscita sul linguaggio esagitato di Brandt.

Quest'oggi, al pranzo che la stampa estera ha offerto ad Adenauer, se ne è avuta una nuova conferma. Allegra, disteso, sicuro di sé, il « vecchio », dopo aver mangiato di buon appetito tutte le portate, ha risposto con consumata abilità alle domande, seguendo ancora una volta la linea della distensione. La pace? Naturalmente, tutti la desiderano. Krusiov? Non vuole aggravare la crisi di Berlino, non



BONN — Il ministro della Difesa della Germania occidentale Strauss (a sinistra), il comandante supremo della NATO in Europa gen. Norstad e il cancelliere Adenauer durante l'incontro di ieri

ha difficoltà interne che possano spingerlo su questa via (smentita da De Gaulle). La conferenza dei neutrali? Satisfaccente nell'insieme. Negoziati? Certamente, purché preceduti da sondaggi efficienti e non nel quadro di una conferenza generale dei paesi che furono in guerra con la Germania, come hanno proposto Krusiov e Brandt prima di lui. Inutilità all'indirizzo dell'avversario elettorale? Aumento delle forze armate? Certo, ma solo per esaltare i comunisti. Tutto calmo, insomma, tutto bene. Adenauer ha deciso di vincere le elezioni e le vincerà puntando sul desiderio dei tedeschi di non essere disturbati nella digestione del miracolo economico. Sotto questo velo,

poi, tutto è possibile, anche il furore una politica esaltante (smentita da De Gaulle). La conferenza dei neutrali? Satisfaccente nell'insieme. Negoziati? Certamente, purché preceduti da sondaggi efficienti e non nel quadro di una conferenza generale dei paesi che furono in guerra con la Germania, come hanno proposto Krusiov e Brandt prima di lui. Inutilità all'indirizzo dell'avversario elettorale? Aumento delle forze armate? Certo, ma solo per esaltare i comunisti. Tutto calmo, insomma, tutto bene. Adenauer ha deciso di vincere le elezioni e le vincerà puntando sul desiderio dei tedeschi di non essere disturbati nella digestione del miracolo economico. Sotto questo velo,

riserva (leggi hitleriani), « sulla cui provata esperienza — ha detto una fonte ministeriale — si fa ampio affidamento ». Inoltre, corre voce che la ferma militare nella Germania occidentale sarà portata da 12 a 18 mesi. L'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, è partito oggi alla volta di Mosca dove è stato chiamato dal suo governo per consultazioni.

Questa è la realtà. Tutte le dichiarazioni, del cancelliere e dell'opposizione, non significano assolutamente nulla: in tempo elettorale, sono soltanto delle chiacchiere fatte a un pubblico che, sprovvisto di ogni senso politico, le prende per buone. E, così come le dimenticherà domani, a contorno di queste promesse, segnaliamo infine la pastorella dell'episcopato germanico, uscita oggi, che invita i cattolici a non dare il loro voto ai falsi cristiani, ma a coloro che hanno difeso gli ideali della Chiesa e impedito la « silenziosa collettivizzazione del popolo ». In una parola, volate per Adenauer e contro il socialdemocratico Brandt. La Chiesa ha già preso posizione con tutta la sua autorità.

La mobilitazione di specialisti di tutte le categorie che esercitano un mestiere manuale o una professione intellettuale. L'ordinanza che potrebbe essere applicata 24 ore dopo la sua adozione, riguarda 153 specializzazioni. Gli specialisti appartenenti al quadro della riserva potranno essere richiamati in caso di necessità.

Questa è la realtà. Tutte le dichiarazioni, del cancelliere e dell'opposizione, non significano assolutamente nulla: in tempo elettorale, sono soltanto delle chiacchiere fatte a un pubblico che, sprovvisto di ogni senso politico, le prende per buone. E, così come le dimenticherà domani, a contorno di queste promesse, segnaliamo infine la pastorella dell'episcopato germanico, uscita oggi, che invita i cattolici a non dare il loro voto ai falsi cristiani, ma a coloro che hanno difeso gli ideali della Chiesa e impedito la « silenziosa collettivizzazione del popolo ». In una parola, volate per Adenauer e contro il socialdemocratico Brandt. La Chiesa ha già preso posizione con tutta la sua autorità.

La mobilitazione di specialisti di tutte le categorie che esercitano un mestiere manuale o una professione intellettuale. L'ordinanza che potrebbe essere applicata 24 ore dopo la sua adozione, riguarda 153 specializzazioni. Gli specialisti appartenenti al quadro della riserva potranno essere richiamati in caso di necessità.

Il gen. Salan sfugge all'arresto



ALGERI — Il generale Raoul Salan, uno dei maggiori protagonisti del « putsch », dello scorso aprile, sarebbe sfuggito per poco all'arresto. Salan, secondo un dispaccio dell'agenzia FNA, aveva appena lasciato una fattoria in prossimità del villaggio di Boufarik in Algeria, quando le truppe francesi, giunte sul posto in elicottero, procedevano alla perlustrazione della zona.

RUBENS TEDESCHI

Continuazioni dalla 1ª pagina

MOSCA

ne internazionale » e, dall'altra, sulla necessità che l'Unione Sovietica continui nei suoi sforzi (questa volta appoggiati più attivamente dal blocco dei paesi neutrali) per il disarmo generale e completo, comprese le armi nucleari.

Molto probabilmente, Krusiov parlerà di questi problemi domani al Cremlino, nel corso del « meeting » di amicizia sovietico-indiana, che chiuderà ufficialmente i colloqui. Da fonte occidentale, tuttavia, si anticipa questa sera che Krusiov, sottolineando che i suggerimenti di Nehru non erano in contraddizione con la politica di trattativa e di pace dell'Unione Sovietica, avrebbe insistito sulle ragioni che hanno costretto l'Unione Sovietica a prendere le misure difensive già note e sulla necessità di dare un tema preciso all'eventuale vertice Est-Ovest.

In altre parole, Krusiov e Kennedy si sono già incontrati a Vienna proprio per ridurre la tensione internazionale. A Vienna, Krusiov presentò il suo « memorandum » sul problema tedesco e di Berlino e, da allora, l'Occidente ha precipitato i tempi della sua preparazione di guerra. L'Unione Sovietica, quindi, pensa che la tensione internazionale può diminuire soltanto se ci si impegna a discuterne le cause, cioè risolvendo il problema del trattato di pace tedesco. Ben venga, dunque, la trattativa Est e Ovest, che l'Unione Sovietica sollecita da molti mesi, purché questa trattativa si svolga attorno ad un tema preciso, circostanziato ed abbia come obiet-

tivo la sistemazione dell'Europa centrale, attraverso la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale.

Infanto, a Stalingrado la popolazione sta preparando per la manifestazione di domenica, quando Krusiov arriverà per inaugurare la nuova centrale idroelettrica della potenza complessiva di 2.415.000 kilowatt. La centrale, che sorge su un'ansa del Volga, ha ventuno turbine giganti, distribuite sotto la grande diga, lunga cinque chilometri. L'energia elettrica prodotta arriverà già a Mosca attraverso una linea di 500.000 wolt.

WASHINGTON

Le basi di negoziato assai diverse dalla formula occidentale della sedente « autodeterminazione ». Altrove, lo stesso giornale scrive che i dirigenti americani sono « scontenti e delusi » per i risultati di Belgrado, dove i neutrali « hanno sentito il bisogno, per restare matematicamente equidistanti al punto di vista sovietico su Berlino e sul disarmo » e « hanno mostrato di non tenere in grande considerazione » l'operato della diplomazia americana a Ginevra. Non è impossibile, aggiungono, con chiarezza linguistica ricattatoria, le fonti citate dal giornale newyorchese, che questo atteggiamento rafforzi l'opposizione all'assalto del Pres. Kennedy ai programmi di aiuto. Per quanto riguarda la discussione tra Sukarno e Keitel da una parte, Kennedy e i suoi collaboratori dall'altra, il New York Times indica che questi ultimi reagiscono negativamente all'idea di un vertice americano-sovietico, riprendendo i vecchi argomenti sulla necessità di una « accurata preparazione ». Secondo l'Associated Press, i dirigenti americani si dichiarano « interessati ad avviare negoziati con i sovietici su Berlino e il trattato di pace tedesco, nella speranza di trovare una pacifica soluzione », ma sosterranno che tali negoziati debbono aver luogo, se mai, al livello degli ambasciatori e dei ministri degli esteri, eventualmente, in altre parole, una nuova sessione dell'ONU.

Oggi inoltre il ministero della Guerra ha disposto la chiamata alle armi per il prossimo ottobre di 20.000 reclute destinate all'esercito. Le altre forze armate, USA, marina, aeronautica e corpo dei marines — provvederanno al loro fabbisogno di uomini mediante arruolamenti volontari di specialisti.

La guerra ha annunciato ufficialmente l'invio in Europa di un battaglione di 1884 paracadutisti, che prenderanno parte alle manovre « orion » della NATO. I paracadutisti saranno inviati anche in Centrotropa, aerei da caccia e altri cento da trasporto. L'invio di queste unità segue quello di settecento reattori da caccia, partiti tre settimane fa, e posto in relazione con l'aggravamento della crisi a Berlino. Il Pentagono assicura tuttavia che i paracadutisti verranno ritirati dopo le manovre.

MESSAGGIO

matia dell'Occidente in vista del negoziato.

L'intimazione di Kennedy non potrebbe essere più chiara: il presidente degli Stati Uniti chiede un più grande sforzo di riarmo all'Italia con il tono di chi invita un allievo indisciplinato a non occuparsi di cose più grandi di lui e a far bene, invece, i compiti assegnatigli. Evidentemente la risposta è stata: « possibile anche dalla mediazione con la quale un certo discorso è stato portato avanti dalla diplomazia italiana e dalla esistenza, in seno allo stesso governo italiano, di posizioni che non hanno mai imposto una battuta d'arresto al suo più timido e nuovo corso », che, per ragioni che non è qui il luogo di esaminare, era stato impresso alla politica estera del gabinetto Fanfani.

Quanto alle richieste specifiche americane, esse sono di una gravità eccezionale: si pensi che, nel bilancio dello Stato, le spese militari gravano già per un sesto circa, ammontando a 740 miliardi.

Il nostro paese tiene sotto le armi, a disposizione della NATO, 400 mila uomini, dando un apporto in carne da cannone superiore a quello di tutti gli altri paesi europei membri della NATO e pari soltanto a quello della Turchia. A questo bisogna aggiungere che, con la Gran Bretagna, la Turchia, l'Italia divide il privilegio di avere sul proprio territorio rampe di missili, oltre alle basi aeree e navali, che fanno del nostro uno dei paesi più difesi e automaticamente impegnati in tutto lo schieramento atlantico.

Di fronte ad un documento tanto grave come quello di Kennedy, per buona fortuna reso pubblico, il governo italiano non può non esprimere il suo punto di vista che, qualunque esso sia, ne definirà esplicitamente la posizione, assai meglio degli equivoci comunicati dal Consiglio dei ministri.

Il messaggio di Kennedy

non è stato ancora comunicato ufficialmente a Fanfani, che nei giorni scorsi è stato fuori sede. Anche l'ambasciatore americano a Roma, Reinhardt, è attualmente in vacanza e tornerà nella capitale soltanto oggi. Entro la settimana, tuttavia, il messaggio dovrà essere recapitato.

I LIBERALI E LA CRISI vi è chi vede un nesso fra l'agitazione della destra liberale e il dibattito sulla politica estera, ed afferma che l'accordo di centro - sinistra in Sicilia sarebbe un pretesto per mascherare l'attacco al governo sul terreno degli impegni internazionali dell'Italia. Comunque sia, è certo che Martino e gli altri elementi della destra del PLI stanno notevolmente allarmando Malagodi, il quale teme di non essere in grado di respingere la pressione in direzione della crisi di governo, alla quale egli si oppone perché non vede alcun vantaggio alcuno, se non quello di « convergere » verso la « destra » liberale. La direzione liberale si riunirà entro la prossima settimana quando sarà stata eletta anche la giunta regionale siciliana, e in quella occasione si vedrà quanto possa la pressione della destra sul segretario del PLI.

Oggi si riunisce anche la Direzione socialdemocratica, dalla quale, dopo gli avvenimenti di Palermo e l'intervista di Saragat, non si attendono grandi sorprese.

Domenica si riunirà la Direzione del PRI. Ieri Reale, commentando l'elezione di D'Angelo a Palermo, ha dichiarato: « Andiamo verso una crisi regionale, è necessario desistere ».

SICILIA

provato la designazione proposta a maggioranza del direttivo. Anche se appare chiara la gravità del fatto che il PSI abbia prestato a D'Angelo più credito di quanto gli stessi fanfaniani, ancora più incredibile è la notizia circolata stasera nei corridoi di Palazzo dei Normanni, in merito alla composizione del governo. Dovrebbe essere eletto sabato mattina. I dirigenti socialisti di destra (a Palermo è giunto nella serata l'on. De Martino, vice-segretario nazionale del PSI) hanno accettato una condizione assolutamente unilaterale: la partecipazione diretta al governo del deputato trapanese Andrea Spanò.

Si ricordi, a questo punto, che abbandonò l'USC, nelle liste era stato eletto, per passare sotto la bandiera di Majorana. Accusato pubblicamente di essere stato corrotto, di aver « mangiato » nell'assessorato, e di avergli da Majorana, dando anche quel motivo di gravi sospetti sulla sua condotta di amministratore. Caduto il governo di Majorana e avvenendo la « mediazione » di Spanò non esitò ad indossare la casacca di repubblicano. Si tratta, come si vede, di una figura più che discutibile, ed anche per queste ragioni il PSI aveva chiesto che Spanò, pur ammesso nella nuova maggioranza, fosse tenuto fuori dal governo, per evidenti motivi di decenza. Anche su questo punto, però, il PSI ha deciso di cedere, cedendo al deputato repubblicano uno dei quattro assessorati che in precedenza erano stati riservati ad altrettanti deputati della destra socialista (la sinistra ha continuato a respingere le proposte di partecipazione al governo).

In serata i due deputati liberali Trimarchi e Di Benedetto hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, commentando l'elezione di D'Angelo. I due deputati individuano nella stipula dell'accordo DC-PSI « un grave attentato alla stabilità ed alla unità nazionale, in un momento estremamente delicato » ed affermano che il loro partito « trarrà in campo nazionale le logiche conseguenze ».

ALFREDO RICCHIELLI
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Inscritto al n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è autorizzata a pubblicare giornali e riviste.

4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Taurini, 18.
Roma. Centralino numero 4555. 4556. 4557. 4558. 4559. 4560. 4561. 4562. 4563. 4564. 4565. 4566. 4567. 4568. 4569. 4570. 4571. 4572. 4573. 4574. 4575. 4576. 4577. 4578. 4579. 4580. 4581. 4582. 4583. 4584. 4585. 4586. 4587. 4588. 4589. 4590. 4591. 4592. 4593. 4594. 4595. 4596. 4597. 4598. 4599. 4600. 4601. 4602. 4603. 4604. 4605. 4606. 4607. 4608. 4609. 4610. 4611. 4612. 4613. 4614. 4615. 4616. 4617. 4618. 4619. 4620. 4621. 4622. 4623. 4624. 4625. 4626. 4627. 4628. 4629. 4630. 4631. 4632. 4633. 4634. 4635. 4636. 4637. 4638. 4639. 4640. 4641. 4642. 4643. 4644. 4645. 4646. 4647. 4648. 4649. 4650. 4651. 4652. 4653. 4654. 4655. 4656. 4657. 4658. 4659. 4660. 4661. 4662. 4663. 4664. 4665. 4666. 4667. 4668. 4669. 4670. 4671. 4672. 4673. 4674. 4675. 4676. 4677. 4678. 4679. 4680. 4681. 4682. 4683. 4684. 4685. 4686. 4687. 4688. 4689. 4690. 4691. 4692. 4693. 4694. 4695. 4696. 4697. 4698. 4699. 4700. 4701. 4702. 4703. 4704. 4705. 4706. 4707. 4708. 4709. 4710. 4711. 4712. 4713. 4714. 4715. 4716. 4717. 4718. 4719. 4720. 4721. 4722. 4723. 4724. 4725. 4726. 4727. 4728. 4729. 4730. 4731. 4732. 4733. 4734. 4735. 4736. 4737. 4738. 4739. 4740. 4741. 4742. 4743. 4744. 4745. 4746. 4747. 4748. 4749. 4750. 4751. 4752. 4753. 4754. 4755. 4756. 4757. 4758. 4759. 4760. 4761. 4762. 4763. 4764. 4765. 4766. 4767. 4768. 4769. 4770. 4771. 4772. 4773. 4774. 4775. 4776. 4777. 4778. 4779. 4780. 4781. 4782. 4783. 4784. 4785. 4786. 4787. 4788. 4789. 4790. 4791. 4792. 4793. 4794. 4795. 4796. 4797. 4798. 4799. 4800. 4801. 4802. 4803. 4804. 4805. 4806. 4807. 4808. 4809. 4810. 4811. 4812. 4813. 4814. 4815. 4816. 4817. 4818. 4819. 4820. 4821. 4822. 4823. 4824. 4825. 4826. 4827. 4828. 4829. 4830. 4831. 4832. 4833. 4834. 4835. 4836. 4837. 4838. 4839. 4840. 4841. 4842. 4843. 4844. 4845. 4846. 4847. 4848. 4849. 4850. 4851. 4852. 4853. 4854. 4855. 4856. 4857. 4858. 4859. 4860. 4861. 4862. 4863. 4864. 4865. 4866. 4867. 4868. 4869. 4870. 4871. 4872. 4873. 4874. 4875. 4876. 4877. 4878. 4879. 4880. 4881. 4882. 4883. 4884. 4885. 4886. 4887. 4888. 4889. 4890. 4891. 4892. 4893. 4894. 4895. 4896. 4897. 4898. 4899. 4900. 4901. 4902. 4903. 4904. 4905. 4906. 4907. 4908. 4909. 4910. 4911. 4912. 4913. 4914. 4915. 4916. 4917. 4918. 4919. 4920. 4921. 4922. 4923. 4924. 4925. 4926. 4927. 4928. 4929. 4930. 4931. 4932. 4933. 4934. 4935. 4936. 4937. 4938. 4939. 4940. 4941. 4942. 4943. 4944. 4945. 4946. 4947. 4948. 4949. 4950. 4951. 4952. 4953. 4954. 4955. 4956. 4957. 4958. 4959. 4960. 4961. 4962. 4963. 4964. 4965. 4966. 4967. 4968. 4969. 4970. 4971. 4972. 4973. 4974. 4975. 4976. 4977. 4978. 4979. 4980. 4981. 4982. 4983. 4984. 4985. 4986. 4987. 4988. 4989. 4990. 4991. 4992. 4993. 4994. 4995. 4996. 4997. 4998. 4999. 5000.

4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Taurini, 18.
Roma. Centralino numero 4555. 4556. 4557. 4558. 4559. 4560. 4561. 4562. 4563. 4564. 4565. 4566. 4567. 4568. 4569. 4570. 4571. 4572. 4573. 4574. 4575. 4576. 4577. 4578. 4579. 4580. 4581. 4582. 4583. 4584. 4585. 4586. 4587. 4588. 4589. 4590. 4591. 4592. 4593. 4594. 4595. 4596. 4597. 4598. 4599. 4600. 4601. 4602. 4603. 4604. 4605. 4606. 4607. 4608. 4609. 4610. 4611. 4612. 4613. 4614. 4615. 4616. 4617. 4618. 4619. 4620. 4621. 4622. 4623. 4624. 4625. 4626. 4627. 4628. 4629. 4630. 4631. 4632. 4633. 4634. 4635. 4636. 4637. 4638. 4639. 4640. 4641. 4642. 4643. 4644. 4645. 4646. 4647. 4648. 4649. 4650. 4651. 4652. 4653. 4654. 4655. 4656. 4657. 4658. 4659. 4660. 4661. 4662. 4663. 4664. 4665. 4666. 4667. 4668. 4669. 4670. 4671. 4672. 4673. 4674. 4675. 4676. 4677. 4678. 4679. 4680. 4681. 4682. 4683. 4684. 4685. 4686. 4687. 4688. 4689. 4690. 4691. 4692. 4693. 4694. 4695. 4696. 4697. 4698. 4699. 4700. 4701. 4702. 4703. 4704. 4705. 4706. 4707. 4708. 4709. 4710. 4711. 4712. 4713. 4714. 4715. 4716. 4717. 4718. 4719. 4720. 4721. 4722. 4723. 4724. 4725. 4726. 4727. 4728. 4729. 4730. 4731. 4732. 4733. 4734. 4735. 4736. 4737. 4738. 4739. 4740. 4741. 4742. 4743. 4744. 4745. 4746. 4747. 4748. 4749. 4750. 4751. 4752. 4753. 4754. 4755. 4756. 4757. 4758. 4759. 4760. 4761. 4762. 4763. 4764. 4765. 4766. 4767. 4768. 4769. 4770. 4771. 4772. 4773. 4774. 4775. 4776. 4777. 4778. 4779. 4780. 4781. 4782. 4783. 4784. 4785. 4786. 4787. 4788. 4789. 4790. 4791. 4792. 4793. 4794. 4795. 4796. 4797. 4798. 4799. 4800. 4801. 4802. 4803. 4804. 4805. 4806. 4807. 4808. 4809. 4810. 4811. 4812. 4813. 4814. 4815. 4816. 4817. 4818. 4819. 4820. 4821. 4822. 4823. 4824. 4825. 4826. 4827. 4828. 4829. 4830. 4831. 4832. 4833. 4834. 4835. 4836. 4837. 4838. 4839. 4840. 4841. 4842. 4843. 4844. 4845. 4846. 4847. 4848. 4849. 4850. 4851. 4852. 4853. 4854. 4855. 4856. 4857. 4858. 4859. 4860. 4861. 4862. 4863. 4864. 4865. 4866. 4867. 4868. 4869. 4870. 4871. 4872. 4873. 4874. 4875. 4876. 4877. 4878. 4879. 4880. 4881. 4882. 4883. 4884. 4885. 4886. 4887. 4888. 4889. 4890. 4891. 4892. 4893. 4894. 4895. 4896. 4897. 4898. 4899. 4900. 4901. 4902. 4903. 4904. 4905. 4906. 4907. 4908. 4909. 4910. 4911. 4912. 4913. 4914. 4915. 4916. 4917. 4918. 4919. 4920. 4921. 4922. 4923. 4924. 4925. 4926. 4927. 4928. 4929. 4930. 4931. 4932. 4933. 4934. 4935. 4936. 4937. 4938. 4939. 4940. 4941. 4942. 4943. 4944. 4945. 4946. 4947. 4948. 4949. 4950. 4951. 4952. 4953. 4954. 4955. 4956. 4957. 4958. 4959. 4960. 4961. 4962. 4963. 4964. 4965. 4966. 4967. 4968. 4969. 4970. 4971. 4972. 4973. 4974. 4975. 4976. 4977. 4978. 4979. 4980. 4981. 4982. 4983. 4984. 4985. 4986. 4987. 4988. 4989. 4990. 4991. 4992. 4993. 4994. 4995. 4996. 4997. 4998. 4999. 5000.

4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Taurini, 18.
Roma. Centralino numero 4555. 4556. 4557. 4558. 4559. 4560. 4561. 4562. 4563. 4564. 4565. 4566. 4567. 4568. 4569. 4570. 4571. 4572. 4573. 4574. 4575. 4576. 4577. 4578. 4579. 4580. 4581. 4582. 4583. 4584. 4585. 4586. 4587. 4588. 4589. 4590. 4591. 4592. 4593. 4594. 4595. 4596. 4597. 4598. 4599. 4600. 4601. 4602. 4603. 4604. 4605. 4606. 4607. 4608. 4609. 4610. 4611. 4612. 4613. 4614. 4615. 4616. 4617. 4618. 4619. 4620. 4621. 4622. 4623. 4624. 4625. 4626. 4627. 4628. 4629. 4630. 4631. 4632. 4633. 4634. 4635. 4636. 4637. 4638. 4639. 4640. 4641. 4642. 4643. 4644. 4645. 4646. 4647. 4648. 4649. 4650. 4651. 4652. 4653. 4654. 4655. 4656. 4657. 4658. 4659. 4660. 4661. 4662. 4663. 4664. 4665. 4666. 4667. 4668. 4669. 4670. 4671. 4672. 4673. 4674. 4675. 4676. 4677. 4678. 4679. 4680. 4681. 4682. 4683. 4684. 4685. 4686. 4687. 4688. 4689. 4690. 4691. 4692. 4693. 4694. 4695. 4696. 4697. 4698. 4699. 4700. 4701. 4702. 4703. 4704. 4705. 4706. 4707. 4708. 4709. 4710. 4711. 4712. 4713. 4714. 4715. 4716. 4717. 4718. 4719. 4720. 4721. 4722. 4723. 4724. 4725. 4726. 4727. 4728. 4729. 4730. 4731. 4732. 4733. 4734. 4735. 4736. 4737. 4738. 4739. 4740. 4741. 4742. 4743. 4744. 4745. 4746.